

## Prepariamoci ad accogliere Dio

*Canto di esposizione del SS. Sacramento*

**L:** *Lettura da Esodo 34,18-23*  
Disse (Mosè): «Mostrami la tua gloria». Rispose (Dio): «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. Chi vorrà far grazia farà grazia e di chi vorrà avere misericordia avrà misericordia». Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sulla rupe; quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere».

*Pausa di silenzio*

**G:** Mosè esprime il desiderio di ogni cuore, forse anche inconscio: vedere Dio, conoscerlo, ma la nostra fragile umanità non ci consente di portare il peso della luce infinita di gloria della sua potenza. Allora, davanti a Mosè, come anche nella nostra vita, con infinita misericordia, Dio passa: attraversa le nostre vicende, ci custodisce nel cammino e ci invita a “vedere le sue spalle” mettendoci alla sua sequela. Sa quanto siamo fragili, incapaci di resistere davanti a una potenza che ci annienterebbe: stende la sua mano per velare la sua luce accecante, ci protegge.  
Tutta la storia dell'uomo, narrata nell'Antico Testamento, è la lunga preparazione dell'umanità a incontrare il Dio della salvezza. Noi non possiamo salire a lui. Il suo amore allora lo porta a discendere verso la terra dell'uomo e a rivelare la sua onnipotenza nel volto umano del Figlio. Dirà Gesù: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,9).  
La nostra esistenza è un tempo di Avvento: desiderio, speranza: «Se tu squarciassi i cieli e scendessi!» (Is 63,19). Vogliamo incontrare il nostro Dio, crediamo nella sua prima venuta, lo accogliamo quando ci visita con la sua pre-

senza protettrice nel quotidiano della nostra vita, aspettiamo il suo ultimo ritorno alla fine della storia e sappiamo che non abbandona mai la nostra terra, nonostante il nostro peccato.

**L:** *Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-14)*  
In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio. Tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di quello che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini, la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta[...] Venne tra i suoi e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome [...] E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

*Pausa di silenzio*

**G:** Il Verbo si è fatto carne: ha celato la sua luce divina, lo splendore della sua gloria, nella fragilità umana, nella debolezza di un bimbo povero e bisognoso della cura e dell'affetto di una madre, come tutti i bimbi del mondo. Ha preso su di sé tutti gli aspetti di debolezza, di sofferenza, di prova che gravano sugli uomini, anche la morte: tutto, eccetto il peccato, di cui però ha assunto le conseguenze per espiarlo a nostra salvezza. La sua prossimità è arrivata al punto da volerci chiamare “amici”. E questo dono che cosa implica per noi? Ne parla il nostro Arcivescovo: «L'amicizia che Gesù offre e chiede non si riduce a un legame affettuoso di simpatia e compagnia: è la scelta di vivere condividendo la sua vita, praticando il suo stile, entrando nella comunione con il Padre che Gesù rende possibile. La grazia di essere tra gli amici di Gesù è chiamata alla conversione. L'amicizia con lui non può essere banalizzata a una facile

familiarità, a uno stare in compagnia per cui bastino la simpatia e l'affetto. La sequela offre la grazia e l'imperativo a pensare e vivere ogni cosa in modo nuovo, come persone che sono nate di nuovo, rinate dall'alto: l'adorazione a Dio, i rapporti entro la comunità, la dialettica con il mondo, il tempo, lo spazio, la vita, la morte» (Mons. Mario Delpini).

**G:** Accogliamo il Signore, il Dio-con-noi nel cuore e nella vita, lasciandoci convertire e trasformare a sua immagine. Preghiamo insieme.

**L:** Padre, ti ringraziamo di averci amato fino a donarci la vita del tuo Figlio.

**T:** **Manda il tuo Spirito in noi a renderci figli tuoi e a convertire la nostra vita.**

**L:** Riconosciamo nella misericordia di Gesù la tua paternità e la tua benevolenza.

**T:** **Fa' che accogliamo l'amicizia di Gesù e la estendiamo a tutti i fratelli.**

**L:** La nostra storia è stata condivisa con amore dal tuo Figlio.

**T:** **Donaci luce nuova per vedere la nostra esistenza alla luce dei misteri di Gesù.**

**L:** Il nostro mondo è stato l'orizzonte della vita terrena del Signore.

**T:** **Liberaci dal pessimismo e dal lamento sulla realtà e l'umanità che ci circonda.**

**L:** Il mistero della tua vita è troppo grande perché possiamo penetrarlo.

**T:** **Donaci l'umiltà dell'ascolto docile che si affida anche quando non comprende.**

**L:** Il tuo Figlio ci ha domandato di amarci gli uni gli altri come ci ha amato lui che ha dato la vita per noi.

**T:** **Il tuo Spirito di amore ci liberi da ogni egoismo e ci insegni a donarci nelle situazioni di ogni giorno.**

**L:** La reciprocità, come forma matura dell'amore, è l'esperienza di ogni vera amicizia, via alla santità per la tua gloria.

**T:** **Insegnaci a credere al tuo amore, a riconoscerlo, a rispondere amando te e volendo il bene vero di ogni uomo.**

**L:** Ci hai reso partecipi della tua vita che è amore e vuoi che la effondiamo sui fratelli.

**T:** **Fa' che non instauriamo mai vincoli legati all'interesse egoistico o alla complicità nel male.**

**L:** Il Signore Gesù ha mandato i suoi apostoli a due a due per annunciare il Vangelo.

**T:** **Le nostre relazioni umane siano sempre feconde di irradiazione missionario.**

**L:** Tu sei una cosa sola con il tuo Figlio nello Spirito d'amore.

**T:** **Riversa la tua vita di dedizione, di armoniosa concordia sulle nostre famiglie.**

**L:** Sorgente inesauribile di perdono e di riconciliazione.

**T:** **Risana le ferite delle famiglie divise e dona la pace e la misericordia.**

**L:** Tu che sei Padre e Signore della vita.

**T:** **Fa' che le sofferenze del mondo non soffochino la speranza, le famiglie si aprano al dono della vita e al futuro dei figli.**

**L:** Tu che hai amato il mondo fino ad accettare la croce del Figlio tuo.

**T:** **Libera la nostra società dall'individualismo imperante che ostacola la solidarietà e la ricerca del bene comune.**

**L:** Tu che prediligi i piccoli e i poveri.

**T:** **Aiutaci a vincere la cultura dello scarto e rendici sensibili ai bisogni degli emarginati, dei migranti, degli anziani e dei malati.**

**L:** Il tuo Figlio ci ha rivelato la tua paternità, perché la nostra gioia sia piena.

**T:** **Aiutaci a credere al tuo amore per diffondere gioia e speranza in un mondo oppresso dal dolore e dalla sfiducia.**

**L:** Hai posto il sigillo della tua paternità sul nostro Arcivescovo.

**T:** **La tua Chiesa sia unita, libera e lieta secondo il suo desiderio.**

**L:** Con il cuore e la voce del Figlio tuo diciamo insieme:

**T:** **Padre nostro ...**

*Canto di reposizione o benedizione eucaristica*